

Prefazione

A cura di Stefania Fecchio

A un anno e mezzo dalla sua nascita, il Polo formativo pavese presenta al pubblico, attraverso questo Quaderno, i risultati di un'ampia ricerca-azione svolta sul territorio provinciale.

Alla realizzazione del lavoro hanno contribuito, con modalità differenti e con diversa intensità, gli attori che costituiscono – per definizione – ogni polo formativo: l'università, le imprese, le istituzioni, gli istituti scolastici, gli enti della formazione professionale.

In luogo di commissionare l'indagine ad una società esterna, si è preferito affidarla direttamente ai protagonisti: una scelta che ha consentito di dare vita ad un "processo partecipato", nell'ambito del quale operatori afferenti a sistemi diversi si sono conosciuti, hanno lavorato insieme, hanno condiviso e prodotto cultura, linguaggi, approcci, strumenti, metodologie.

Si è puntato sul processo, prima che sul prodotto, perché è sembrato importante costruire un senso di appartenenza degli attori locali all'idea e al progetto di "polo formativo".

Anche se – come è ovvio – molti passi avanti si possono ancora compiere, ci sembra che la scelta sia stata premiata e che si siano create buone basi per il futuro.

Nel frattempo, il Polo pavese - nato intorno al filone dell'ICT per la logistica integrata e sostenibile - si sta configurando come polo formativo territoriale e punto di riferimento per la formazione d'eccellenza a sostegno dello sviluppo locale sostenibile e integrato. Sono stati avviati, infatti, nuovi progetti formativi, nell'ambito dei quali si è lavorato anche su altri filoni significativi per lo sviluppo sostenibile locale: il benessere, la valorizzazione delle produzioni tipiche, il turismo sostenibile.

Come enunciato nella recente legge quadro in materia di istruzione e formazione, la Regione Lombardia considera i poli formativi attori decisivi per lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale e per la messa a punto di percorsi-servizi sull'intera filiera professionalizzante (dall'istruzione e formazione tecnica superiore alla formazione continua e permanente), secondo modelli adeguati ai contesti territoriali attraverso il coinvolgimento dei diversi attori.

Quanto realizzato - soprattutto con riferimento alla consapevolezza degli attori di essere parte di un unico sistema - si inserisce a pieno titolo nelle politiche di "governance" del sistema di istruzione e formazione avviate dalla Provincia di Pavia.

Il presente lavoro è suddiviso in una pubblicazione cartacea e in un cd-rom.

Con particolare riferimento al tema dell'ICT per la logistica integrata e sostenibile, nei diversi articoli del testo si ricostruisce un panorama del territorio pavese e delle sue prospettive di sviluppo, si presenta il punto di vista delle imprese sulla formazione e i bisogni di competenze, si restituisce il punto di vista degli allievi sulla formazione post diploma e sulla logistica, si fornisce un quadro della normativa IFTS, si mettono in luce - attraverso la disamina di alcune esperienze - i punti di forza e le criticità del sistema IFTS, si individuano gli standard minimi di competenze definiti a livello nazionale e regionale.

Vengono inoltre allegate al quaderno le schede di sintesi di due unità formative capitalizzabili (UFC) prototipo, progettate sulla base dei risultati emersi dalla presente ricerca e dalle esperienze dei percorsi IFTS realizzati nell'ambito del progetto del Polo formativo pavese.

La piattaforma di e-learning, accessibile dalla home page del sito del Polo, ospita le UFC complete, sotto forma di percorsi didattici a distanza.

Alcuni dei temi affrontati nel testo (in particolare nell'introduzione e nell'articolo sugli standard minimi di competenze) sono ulteriormente sviluppati nel cd-rom allegato.

Tutti i materiali sono comunque scaricabili dal sito <http://www.polo-pavese.it>